18-NOV-2026
da pag. 6 / foglio 1 / 2

la Repubblica
Quotidiano - Dir. Resp.: Stefano Cappellini
Tiratura: 102803 Diffusione: 120394 Lettori: 1320000 (Data Stampa 0006901)

DATA STAMPA
45° Anniversario

Data Stampa 6901-Data Stampa 6901
Data Stampa 6901-Data Stampa 6901

La Ue: "L'Italia rallenta" margini più stretti per uscire dall'infrazione

LE PREVISIONI

dal nostro corrispondente **CLAUDIO TITO** BRUXELLES

I paletti di Dombrovskis: "Roma fuori dalla procedura solo con il deficit sotto il 3% al netto della clausola"

L'Ue crescerà dell'1,4 per cento nel 2026 e l'Italia dell'1. Più di quanto previsto in precedenza (era fissata all'1,1 per l'Unione e allo 0,5 per il nostro Paese). Nel continente il Pil terrà lo stesso ritmo nel 2027 e salirà all'1,5 nel 2028. L'Italia, invece, anche per l'assenza dei soldi del Pnrr, già il prossimo anno tornerà a rallentare allo 0,7 per cento stando ben sotto la media europea. Con deficit e debito di nuovo in esplosione. Sono queste le nuove previsioni della Commissione economica che indica uno scenario segnato dall'incertezza legata in particolare ai conflitti in Medio oriente e ai prezzi dell'energia.

Tra i partner europei la Spagna continua a far correre il Pil fino al 2,6 per cento quest'anno, la Germania recupera all'1,3, la Francia si conferma una delle "lumache" d'Europa allo 0,4 e l'Irlanda è l'unico Paese in recessione a meno 0,4% (e 10 per cento di inflazione). Il record è della Danimarca con un più 4,5.

Per il nostro Paese i dati sono altalenanti e per niente rassicuranti. È infatti prevista una flessione della crescita già il prossimo anno e sebbene nel 2026 il deficit dovrebbe scendere sotto il 3 per cento, è poi destinato a risalire il prossimo anno al 3,5 per cento a causa delle misure per difesa e energia. Peserà la spesa per interessi, quella per le pensioni e la copertura dei benefici fiscali sui redditi medi e la flat tax per le partite Iva. Nel 2028 il deficit si collocherà al 3,2. Sempre sopra la soglia del 3 per cento. Dati che potrebbero condizionare in primavera l'uscita dalla procedura per deficit eccessivo. «Se i numeri definitivi del 2026 confermeranno un deficit sotto il 3% del Pil - ha detto il Commissario agli Affari economici, Valdis Dombrovskis - valuteremo i disavanzi previsti per il 2027 e il 2028 per verificare se il superamento del 3% sia interamente spiegato dall'utilizzo della flessibilità fiscale prevista dalle clausole nazionali di salvaguardia per la difesa e la resilienza energetica richieste dall'Italia. Se così fosse, potremmo chiudere la procedura per deficit eccessivo nei confronti dell'Italia in primavera». Ci sono però tanti "se" perché la spesa per difesa e energia vale lo 0,6 di deficit. In teoria quindi per la Commissione il disavanzo italiano nel 2027 sarebbe al 2,9. Ma si tratta di un margine ristrettissimo che al momento non garantisce l'uscita dalla procedura e la Commissione sarà molto attenta su questo punto.

Il debito poi toccherà a fine anno il suo picco massimo, nel 2027 sarà al 138,8 per poi scendere lievemente al 138,2 nel 2028. Pesa l'inflazione, al 3,4 per cento nel 2026, che intacca il reddito disponibile delle famiglie e quindi i consumi sono in contrazione. Non solo. I salari reali sono cresciuti meno dell'inflazione e il recupero del potere d'acquisto sarà possibile solo dal 2028. La disoccupazione scende al 5,9 dal 6,1 dello scorso anno.

L'economia Ue, anche se ben 16 partner presentano deficit sopra il 3%, ha resistito meglio del previsto nel 2026. L'inflazione però è un fardello: al 3,3% quest'anno (prima era stata pronosticata al 3,1) e al 3,2 nel 2027, in larga parte determinata dai costi dell'energia. Anche l'inflazione alimentare ha iniziato a mordere ed è destinata ad accelerare. «L'aumento del costo della vita - è infatti il monito della Commissione - continua a pesare sul reddito disponibile reale delle famiglie».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

COMMISSARIO



Valdis Dombrovskis L'ex premier lettone è Commissario europeo per l'economia e la produttività

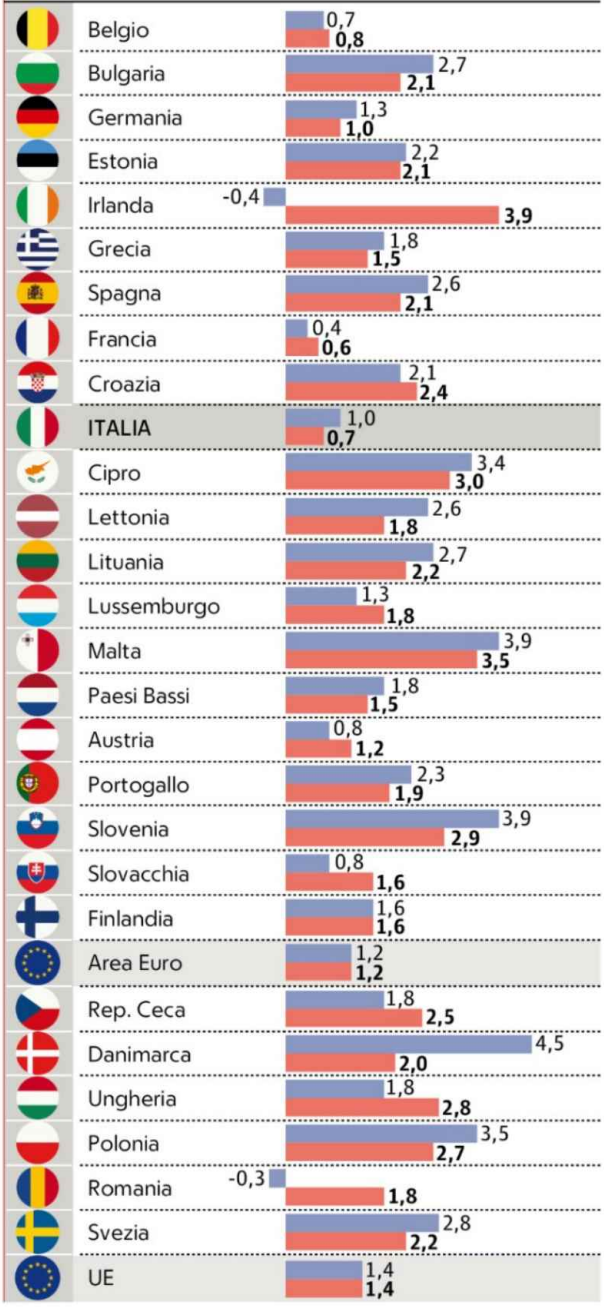

L'inflazione corre oltre le stime il balzo di energia e trasporti

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6901 - S.30528 - L.1878 - T.1991

la Repubblica
Quotidiano - Dir. Resp.: Stefano Cappellini
Tiratura: 102803 Diffusione: 120394 Lettori: 1320000 (Data Stampa 0006901)

DATA STAMPA
45° Anniversario

LE PREVISIONI DI CRESCITA DEL PIL DEI PAESI UE



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6901 - S.30528 - L.1878 - T.1991